



Mercoledì 10 dicembre 1997

12 l'Unità2

LO SPORT

Tuttosport, guida inglese ai tifosi del Manchester

I circa tremila tifosi britannici che stasera saranno allo stadio Delle Alpi per Juventus-Manchester avranno a disposizione una guida in inglese con suggerimenti e consigli per trascorrere in modo costruttivo le ore torinesi che precedono la partita (e l'itinerario per raggiungere lo stadio). L'idea è di "Tuttosport" e la guida sarà pubblicata nelle edizioni Piemonte e Valle d'Aosta.

Nba, i Lakers perdono seconda gara consecutiva

Seconda sconfitta consecutiva per i Los Angeles Lakers, superati a Portland per 105 a 99 dai Trail Blazers. Nella squadra di Los Angeles (non sono riusciti per la seconda volta a superare i 100 punti), si fa sempre più pesante l'assenza del pivot Shaquille O'Neal. Miglior realizzatore dei Trail Blazers è stato Isaiah Rider con 26 punti, mentre per i Lakers Nick van Exel ha messo a segno 24 punti e servito 12 assist.

Pesi, record Cinese solleva 195,5 kg

Il sollevatore di pesi cinese Xugang Zhan ha sollevato 195,5 chilogrammi ed ha migliorato il record mondiale, categoria 70 kg, al campionato del mondo si sollevamento pesi. Xugang Zhan ha superato il record conquistando la medaglia d'argento. Non è bastato il record a far vincere all'atleta cinese la medaglia d'oro perché nella seconda prova ha sollevato «solo» 157,5 chilogrammi.



E. Dunand/Ansa

Varese, Chiappucci nuovo assessore leghista allo sport

Il neo sindaco di Varese, Aldo Fumagalli, eletto il 30 novembre per la Lega Nord, ha nominato Claudio Chiappucci assessore comunale allo Sport. La nomina di Chiappucci era prevista e «El Diabolo» ha già partecipato ieri pomeriggio alla prima riunione della nuova giunta. «Sono emozionato. Ho accettato non per ragioni politiche ma solo per contribuire a sviluppare a Varese la pratica dello sport», ha detto.

Derby bolognese Basket verso nuovo record d'incassi

Il derby bolognese Kinder-Teamsystem, semifinale di Coppa Italia, in programma a Casalecchio il 30 gennaio, sta portando al nuovo record di incasso per la pallacanestro italiana. Le prevendite hanno fatto registrare un vero assalto da parte dei tifosi, in tre ore era tutto esaurito. L'incasso potrebbe superare il record assoluto (414 milioni) stabilito il 23 novembre nel derby di campionato.

CHAMPIONS LEAGUE. Stasera a Torino

Una Juve dimezzata cerca la quadratura del cerchio nella sfida con il Manchester



Juventus Manchester U.

Ore 20.40
Diretta Canale 5
Ore 22.40
Differita Telegiù

CHAMPIONS LEAGUE

Parma Galatasaray

Ore 20.40
Diretta Telegiù
Ore 22.40
Differita Italia 1

Si qualifica se:

Vince: e succede che:

- 1) Real Madrid e Rosenborg (gruppo D) non vincono.
- 2) Paris St Germain (gruppo E) batte il Besiktas ottenendo una differenza reti peggiore dei bianconeri
- 3) B. Leverkusen e Monaco (gruppo F) non pareggiano, se vince il Bayer (+4), i bianconeri devono battere il Manchester con almeno 2 gol in più dei tedeschi, se vincessero il Monaco (+7) per la Juve è quasi impossibile recuperare la differenza reti.

Pareggio: Si qualifica solo se: non vincono Parma, Paris St. Germain e almeno una fra Real Madrid (+7) e Rosenborg (+5) subisce una pesante sconfitta e finisce con una differenza reti peggiore della Juventus

Perde: Matematicamente eliminata

La classifica delle seconde

Gruppo	Squadra	Punti	diff.reti
A	Parma	8	+1
B	Juventus	8	+3
C	Psv Eindhoven	8	+4
D	Rosenborg	10	+5
E	P. S. Germain	9	0
F	Bayer Lev.	12	+4

TORINO. A volte è umiliante dipendere dagli altri. E la Juventus non vi è abituata. La sua sarà però un'esperienza con rovescio positivo: stasera, dimezzato il suo storico Potere di condizionamento (vedi tabella), non potrà che essere una Signora dal volto umano. Esteticamente la cosa non sempre un ritorno sicuro sul piano dei risultati, ma risulta proficuo sul piano della simpatia. Categoria non di riferimento, come è noto, del vertice bianconero... Nell'ultima chiamata di Champions League, avversario il Manchester United, i campioni d'Italia dovranno guardarsi allo specchio. Altri, con meno enfasi e più pragmatismo, giurano che guarderanno trepidanti la gigantesca lavagna luminosa del Delle Alpi, aspettando Godot e i risultati di Atene, di Oporto e di Monaco di Baviera. Sempre che, riesca a vincere...

Dunque, alla porta della ghiacciaia del Delle Alpi, il postino dovrà fare gli straordinari: non solo suonare due volte, ma addirittura tre. Se dovesse dimenticarsene, alle casacche bianconere non resterebbe che il campionato. E l'iracondo Vittorio Cecchi Gori, che di notte sogna ancora il Di Pietro del calcio con mandato di distruggere i poteri occulti, addirittura più forti della mafia, sarebbe costretto a mettersi il cuore in pace per un'altra stagione. In proposito, Marcello Lippi ha già tracciato i suoi programmi, andando per esclusione: «contro gli inglesi dobbiamo fare una grande partita. E se non avremo un pizzico fortuna, il campionato ritornerà ad essere il nostro unico obiettivo per tre mesi». Superfluo aggiungere, che non cambierà nulla se i risultati concorreranno nell'altro senso. In questo caso, «se le notizie saranno negative», come divagazione sul tema è prevista la «culpa mea» annunciata da Lippi.

A differenza delle vicende di due anni, quando a Torino una Juve irrisconoscibile staccò al Borussia di Dortmund la «wild-card» per accedere ai quarti, le combinazioni di accesso sono stasera davvero troppe anche per i diplomatismi della Signora. Non per la sua proverbiale fortuna, però... Di sicuro, l'altra Italia che guffa sugli eurodestini della Signora uscirà allo scoperto. La possibilità che la catena di tre anni di successi ininterrotti si spez-

zi è concreta, reale, immanente, al di là di tutti i salvagenti del mondo, dagli intralazzi degli sponsor agli agreement delle televisioni. E per la prima volta (seriamente) i «triumviri» Bettega, Giraud e Moggi, rischiano di veder appassire il fiore all'occhiello del bilancio sotto i colpi del verdetto sportivo. E non solo. All'assalto del bull-dog inglese, Lippi è costretto a lanciare i resti di un gruppo martoriato da infortuni (Pessotto, Deschamps, Amoruso), colpito da squalifiche (dovrà fare a meno di Del Piero) e cessioni varie. Alla fine la Juve è rimasta in quindici (cui si aggiungono tre della Primavera). Troppi per un finale alla Agatha Christie. Numero perfetto per «quindici uomini sulla cassa del morto», come (profeticamente?) Marcello Lippi si è divertito con i cronisti ad irrompere nel passato con un flash obbligatoriamente in bianconero dell'antica «Isola del tesoro» televisiva. Il che è una sorta di libro aperto sullo spirito di immaginazione

da cui il tecnico juventino trae motivi sdrammatizzanti, ma anche di proiezione personale. Per la serie, «la verità fa male, lo so». Una verità che stavolta lo porta a confidare sull'inedita coppia d'attacco Inzaghi-Fonseca, alla quale si chiede anche un solo goal per superare i rossi campione della Premier League. In fondo, si giustifica Lippi, «in campo dobbiamo conservare un atteggiamento razionale, perché non possiamo certo rischiare il contropiede avversario». Avversario che non vogliamo assolutamente perdere. Questa almeno è l'eco che arriva dalla loro conferenza stampa. In linea con il concetto di grande squadra, secondo il pensiero lippiano. «Quando una squadra si appresta ad assumere un ruolo di protagonista in Europa e nel mondo non fa calcoli». Infatti, li lascia fare alle altre... Che, forse, cominciano a stupirsi di essere meno grandi.

Michele Ruggiero

Il Parma, che solo la matematica tiene ancora in corsa, affronta ad Istanbul il Galatasaray

Ancelotti: «Fuori a testa alta»

Parma, missione impossibile. I gialloblù di Ancelotti sono volati a Istanbul dove questa sera (ore 20.45 Tele+) affronteranno la formazione turca del Galatasaray nell'ultima giornata del girone eliminatorio di questa ultima trasferta è certamente disincantato, nonostante tutti professino il massimo impegno e la massima concentrazione: infatti perché il Parma si qualifichi ai quarti di finale devono verificarsi troppi risultati a sensazione negli altri gironi... la Juve non deve battere il Manchester, il Paris Saint Germain non deve vincere in casa, il Rosenborg deve perdere in Grecia... meglio lasciar perdere.

La sensazione forte è che questa gara servirà più per trarre un bilancio, decisamente amaro (anche in termini economici visto che con l'eliminazione il Parma perderà dai 5 ai 10 miliardi di lire), di questa prima partecipazione alla massima manifestazione continentale e co-

me trampolino di lancio per ritrovare le giuste motivazioni soprattutto in campionato. Ci sarà qualche novità nell'undici titolare: Maniero prenderà il posto di Crespo a fianco di Chiesa, sulla destra rientrerà Zé Maria, Fiore subentrerà a Giunti in mezzo al campo. Ancelotti è consapevole della situazione e non si fa grandi illusioni: «Ad Istanbul cercheremo di vincere, sia per uscire comunque a testa alta dalla più importante competizione continentale, sia per dimostrare che avremo meritato qualcosa di più. Poi, finché la matematica non ci condanna abbiamo l'obbligo di provarci comunque anche per evitare rimpianti». Rimane un po' di rammarico per questa Champions League? «In dubbio. Le intenzioni iniziali erano ben diverse. Abbiamo fatto tanti sacrifici quest'anno per vivere da protagonisti questa vetrina continentale e sinceramente ho più volte pensato che potessimo avanzare almeno fino ai quarti. Certo, non ci volevano passi falsi e noi pur-

troppo, ne abbiamo commesso uno colossale contro lo Sparta Praga. Del resto è giusto, chi sbaglia paga. E noi lo stiamo pagando». Anche per le evidenti ripercussioni in campionato... «L'anno scorso abbiamo seminato molto senza raccogliere. Quest'anno abbiamo l'obbligo di raccogliere il frutto del nostro lavoro. Perso un obiettivo ce ne rimangono due». Tuttavia la partita in sé racchiude qualche insidia, non sarà una passeggiata. «Commentando il calendario del girone avevo subito anticipato che l'ultima gara ad Istanbul poteva rivelarsi molto ostica e così sarà, non tanto per la squadra che affronteremo, quanto per la cornice di tifo che farà da sfondo alla gara. Lo stadio sarà un catino bollente e per i miei giocatori non sarà certo facile mantenere la concentrazione in una bolgia simile. I turchi faranno di tutto per regalare l'ultima soddisfazione ai loro tifosi e giocheranno senza risparmiarsi».

Francesco Dradi

Dopo i pesanti attacchi agli arbitri. Per il presidente Viola si attiva l'Ufficio indagini

Deferiti Cecchi Gori Moratti e Ronaldo

ROMA. Deferiti: Cecchi Gori, Moratti e Ronaldo finiscono sul banco degli imputati. E ora, dopo le polemiche sui rigori e sui gol fantasma, dopo la minaccia di sciopero degli arbitri offesi per i continui insulti, dopo gli inutili inviti alla compostezza e alla tolleranza, la bomba è esplosa. Le conseguenze della deflagrazione per ora restano contenute. Gli esiti successivi della giustizia sportiva imprevedibili. La fase finale del round è incominciata sull'onda delle dichiarazioni di lunedì di Moratti che aveva contestato il rigore concesso alla Sampdoria per l'atterramento di Signori. Alla dichiarazione di Moratti faceva seguito l'uscita di Ronaldo su presunti favoritismi arbitrali nei confronti della Juventus (e la conseguente risposta di Deschamps). E come in un crescendo Rossini, si è raggiunto l'apice con la raffica di accuse di Cecchi Gori. In diretta televisiva.

Le accuse del presidente della Fiorentina sono gravi. Gravissime. Ha parlato di mafia del calcio, di poteri forti che condizionano arbitri e, in definitiva, campionati; chiedendo, infine, l'istituzione di una commissione d'inchiesta composta da parlamentari. Per Cecchi Gori, il problema del calcio italiano «non sono gli arbitri», ma «il vero potere che domina tutto il settore per ragioni puramente economiche che aveva colpito».

Precisando che il suo era «un discorso da parlamentare e non da tifoso», visto che il tifo diventa inevitabilmente l'alleato della mafia del calcio, se mafia c'è», Cecchi Gori ha spiegato, anche perché «non li posso affrontare da presidente della Fiorentina sulla quale poso vendicando».

«Loro», secondo Cecchi Gori, «tre o quattro squadre capofila che hanno deciso di vincere sempre che pretendono che le altre facciano le comparse. Solo se accettano, le altre sopravvivono». «Se non aderisci, se non ti iscrivi, le Coppe europee non le farai mai, questo, tanto per essere chiari, mi è arrivato come avvertimento», ha continuato il presidente della Fiorentina, che ha aggiunto: «Per un campionato così non sono il presidente adatto, per questo ho detto che ero stanco, che me ne volevo

andare. L'anima al diavolo io non la vengo. Se i tifosi della Fiorentina preferiscono un presidente che faccia accordi, allora lo dicano ed io me ne andrò». Cecchi Gori ha lanciato accuse pesanti, anche riferite al passato: «Due anni fa, dopo aver annullato un gol valido alla Fiorentina, un arbitro del quale non faccio il nome mi disse: "Se avessi preso una decisione diversa non mi avrebbero fatto arbitro internazionale?"».

Poi, parlando della partita contro il Parma: «A quell'arbitro avranno promesso di diventare dirigente. Ma è riduttivo parlare dell'arbitro. Come è riduttivo parlare di una società che ha alle spalle una grande azienda. Questo è un discorso che poteva appartenere al passato, ora ci sono in ballo migliaia di miliardi, c'è un potere piramidale i cui vertici vanno messi in discussione».

Cecchi Gori ha parlato anche di «holding internazionali che comprano le azioni di società di calcio italiane per poi poter assicurare i diritti televisivi alle maggiori compagnie di comunicazione: vogliono accaparrarsi un prodotto che è raro». «Il problema - ha ribadito il presidente viola - è politico, il calcio così come è oggi porterà ad incidenti e non si può essere complici. È necessario che venga istituita una commissione d'inchiesta seria, fatta da parlamentari».

Il deferimento di Moratti, invece, fa seguito alle dichiarazioni dopo l'anticipo di sabato scorso fra blucerchiati e nerazzurri, quando il presidente nerazzurro aveva contestato il rigore concesso alla Sampdoria per l'atterramento di Signori. «Il rigore non c'era - aveva detto il presidente interista - e come non c'erano quello del derby e quello di Venezia. È la terza partita consecutiva che veniamo penalizzati da rigori inesistenti questo è inaccettabile. Siamo primi in classifica e questo è il 5° rigore fasullo che ci danno contro. Forse gli arbitri patiscono un complesso d'inferiorità quando c'è l'Inter». E ancora: «Non discuto la buona fede degli arbitri, ma l'incapacità e la professionalità sì».

Il giorno dopo Ronaldo aveva aggiunto il suo sfogo a quello del suo

Novelli: «Gli arbitri non possono essere robot»

Il «torinista» Diego Novelli, consigliere del Torino-Calcio non condivide l'attuale criminalizzazione degli arbitri: «È sempre stato così. L'arbitro - ha detto Diego Novelli - fa parte, nel bene e nel male, di questo gioco a meno che si voglia trasformare gli uomini in robot elettronici». Diego Novelli ricorda che: «ai tempi dell'arbitro Dattilo abbiamo vissuto la stagione del non rigore... anche quell'atteggiamento umano faceva parte del gioco. Piantiamola queste assurde crociate». La tecnologia in campo viene invece chiesta da Marco Taradash, tifoso della Fiorentina, che propone la moviola guidata da un quarto arbitro ai bordi del terreno di gioco. «In casi controversi e per il bene della trasparenza - dice Taradash - su richiesta dell'arbitro si può controllare l'azione incriminata. Basta uno sguardo tra l'arbitro in campo e l'arbitro che ha controllato la moviola, non si perde tempo e quindi il gioco prosegue senza polemica alcuna». Taradash interroga la Federcalcio. «Questo sistema si usa nei football americani, non vedo perché non debba verificarsi nel calcio italiano. Si eviterebbero polemiche anche durante tutta la settimana».

presidente. «Credo che nei confronti dell'Inter gli arbitri siano un po' nervosi e confusi», aveva esordito commentando poi così l'episodio del rigore incriminato: «Signori si è buttato molto bene... lo devo imparare a tuffarmi».

Come consigliere di Lega, Moratti è stato deferito alla Corte federale, mentre Ronaldo e Cecchi Gori alla commissione disciplinare della Lega. L'«imputazione»: «giudizi lesivi della reputazione della classe arbitrale», con l'aggravante «dell'intera organizzazione federale» per Cecchi Gori. Per responsabilità diretta sono state anche deferite alla Fiorentina e l'Inter. L'Inter è deferita inoltre per responsabilità oggettiva.

Molti commenti sulle critiche agli arbitri e sulle accuse di Cecchi Gori. Da parte dei protagonisti del calcio, ma anche dei politici. Ancelotti difende gli arbitri sostenendo che «sillamentano tutti, ed è il modo peggiore per cercare di migliorare la classe arbitrale. Il martellamento nei confronti degli arbitri è esagerato. Ci sono tra-

smissioni che vivono solo sui loro errori. Gli arbitri fanno parte di questo mondo e come tutti devono essere tutelati». Il tecnico della Bologna, Ulivieri sul «caso Cecchi Gori», sottolinea che lui, «se solo avesse la sensazione che qualcosa c'è, vuoterebbe il sacco». Sugli arbitri, il vicepresidente della Camera, Alfredo Biondi, ritiene che i direttori di gara «dovrebbero essere meno arroganti, meno vendicativi, e più collaborativi coi guardialinee». Biondi chiede alla Federcalcio, di «far rivedere tutto il sistema arbitrale. E poi, far capire agli arbitri che non sono primi attori ma che debbono contribuire alla riuscita dello spettacolo».

Anche l'ufficio indagini della Fgcs si occuperà delle dichiarazioni di Cecchi Gori, Nizzola ieri non ha parlato, ritenendo «inopportuno» un suo intervento in un momento così delicato. Si spera che le acque si calmino, insomma. Ma sarà difficile che la tempesta finisca in un bicchiere.

Aldo Quaglierini

l'Unità

tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale	5 numeri	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 480.000	L. 250.000	L. 250.000	L. 380.000	L. 200.000
6 numeri	L. 430.000	L. 230.000	Domenica	L. 85.000	L. 42.000

tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30)	Commerciale ferialte L. 560.000	Sabato e festivi L. 690.000
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	Feriale L. 5.343.000	Festivo L. 6.011.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 4.100.000	L. 4.900.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a SODIP. «ANGELOPATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)

tariffe di vendita

A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialte L. 560.000 - Sabato e festivi L. 690.000

Finestra 1° pag. 1° fascicolo Feriale L. 5.343.000 - Festivo L. 6.011.000

Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.100.000 - L. 4.900.000

Manchette di test. 1° fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.781.000

Redazionali L. 935.000 - Finanz. - Legali - Concess. - Aste - Appalti: Feriale L. 824.000 - Festivi L. 899.000

A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lento L. 11.300; Economici L. 6.200

Concessionaria per la pubblicità nazionale: PUBBLIKOMPASS S.p.A. Direttore Generale: Milano 20124 - Via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/864701

Aree di vendita

Milano via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova via C.R. Ceccardi, 114 - Tel. 010/540184 - Padova via Garibaldi, 108 - Tel. 049/78224-8073144 - Bologna via Amendola, 13 - Tel. 051/25952 - Firenze via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/56192-57368 - Roma via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli via Caracciolo, 15 - Tel. 081/205111 - Bari via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/780311 - Palermo via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/2930855 - Cagliari via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Stampa in fac-simile

Telemat Centro Italia, Onicida (AQ) - Via Colle Marcegalli, 58/B

SABO, Bologna - Via del Tappazzone, 1

PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Stale dei Giovi, 137

STP S.p.A. 95030 Catania - Strada 57 - 35

Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitariamente al giornale l'Unità

Direttore responsabile Giuseppe Caldarola

Iscrit. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma